

D. — LA CARTA DA MASSAUA A SAATI DEL PROF. P. DURAZZO.

Nel BOLLETTINO del gennajo 1881 pubblicammo una riduzione, alla metà lineare, della *Carta di Massaua e dintorni* edita dall'Istituto geografico militare. Essa comprendeva l'Isola di Massaua e la vicina spiaggia del continente fino al limite a cui allora erano arrivati i rilievi di precisione dei nostri ufficiali, da Massaua a Moncullo all'incirca.

Ma le operazioni militari posteriori portarono un successivo allargamento di tali rilievi. I materiali così raccolti furono già spediti in Italia, ed il 1° Riparto del Corpo di Stato Maggiore li usò nella redazione di uno *Schizzo del Terreno fra Massaua e Saati* alla scala dell' 1: 20,000, che fu compiuto nel gennajo p. p.. In questo nuovo *schizzo* è compresa la linea ferroviaria fra le teste di linea Arsenale — Saati, come pure la regione collinosa fra il Forte Galata ed il Forte Uiffa col punto culminante nel Monte Darmeli.

Il cap. Manfredo Camperio si procurò e mise a disposizione del prof. P. Durazzo questo prezioso *schizzo*, insieme con certi rilievi arabi, e fondandosi su tali elementi, combinati con i migliori materiali già noti, il prof. Durazzo sta preparando nel suo stabilimento la pubblicazione di una grande *Carta dei possessi e protettorati italiani in Africa*, in due fogli, alla scala di 1: 800,000.

Il primo foglio n'è già edito ed è formato di due parti. Comprende la prima una carta generale della regione costiera e interna, da Porto Berissa al N., fino alla Baja di Zula (Adulis) al S.; e dal Mar Rosso all'E. fino all'Uadi Baraca all'O.. La seconda parte riproduce il paese fra Massaua e Saati alla scala di 1: 80,000. Di questa seconda domandammo e ottenemmo dal prof. Durazzo, che ne fosse tirata una edizione per corredarne il nostro BOLLETTINO; ed è la carta che si unisce al presente fascicolo.

Confrontata colle altre carte che si trovano in commercio, ed anche colle parti corrispondenti della recente *Carta speciale della regione attorno a Massaua* pubblicata nel *Cosmos* del prof. Guido Cora, la nostra presenta notevoli correzioni e novità, che acquistano importanza dai molti interessi che ci legano a quel territorio. Ciò naturalmente non deve recare nessuna sorpresa, quando si consideri come dovevano essere inesatti disegni topografici, che riposavano sulla determinazione più o meno frettolosa ed imperfetta di pochi punti non collegati fra loro, come accade di molte carte di *touristes* ed esploratori; mentre qui il rilievo crediamo essere stato condotto con tutto l'agio e con tutti i processi seguiti nella topografia europea.

Notiamo però, che anche nella carta del Durazzo ci sembrerebbe utile qualche lieve correzione, p. es. nel nome principale di *Moncullo*, che nelle nostre carte militari ha ormai ricevuta questa forma ufficiale e quindi sarebbe da mantenersi tale e quale al *villaggio*, come vi è già mantenuto per il *Forte*; e se pure si voglia darvi un'altra ortografia, questa non dev'essere *M. Cullo*, com'è nella carta, ma, in ogni caso, *M'cullo* o *M'cullu*. Parimente avremmo preferito che nel nome dell'affluente di destra dell'Uadi Tac Bat non fosse introdotto l'uso, non richiesto, di lettere e dittonghi stranieri.

Ma queste sono minuzie, alle quali è facile provvedere nelle edizioni future e che non tolgono valore alle sostanziali migliorie ricavate da rilievi condotti sistematicamente dal Comando dell'esercito.

---

